

Perché Delta e nessun'altra.

DELTA

€ 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza di lusso fissa dell'8%

rosati LANCIA

Ieri ● minima 7°
● massima 22°

Oggi il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 17.08

ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 5 - 384841
via trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via Tuscolana 160 - 7856251
eur - piazza caduti della montagna 30 - 5404341

Alle urne anche candidati e segretari



Anche i «big» votano. Tra oggi e domani tra gli oltre due milioni di romani che andranno alle urne ci saranno candidati e segretari di partiti. Soprattutto questa mattina. Alfredo Reichlin (nella foto), per esempio, voterà alle 9.30 al seggio n. 2276 di viale Glorioso. Goffredo Bettini, segretario della federazione romana, si presenterà alle 12 presso il suo seggio in via del Tempio. Il segretario del Pci, Achille Occhetto, inizierà le schede nell'urna del seggio 2244, in via del Mastro, alle ore 10.45.

Numeri utili per comunicare al Pci i risultati elettorali

Per evitare inutili dispersioni di energie la federazione romana del Pci ha predisposto nove numeri telefonici dove potranno essere comunicati i risultati elettorali relativi al Comune. I numeri valgono tassativamente solo per le circoscrizioni stabilite: I-III-VII 40.71.317; II-IV 40.71.348; V-VI 40.71.675; VII-VIII 40.71.674; IX-XI 40.71.370; XII-XV 40.71.673; XVI-XVII 40.71.331; XVIII-XIX 40.71.376; XX-XXI 40.71.353. I dati dei seggi campione devono essere comunicati esclusivamente ai numeri indicati alle sezioni interessate. I numeri dell'ufficio elettorale della federazione sono i seguenti: 65.40.800-68.68.924.

Buone «nuove» dalle sezioni dell'VIII 80 nuovi iscritti

Risultati eccezionali per le sezioni del Pci della zona Casalina: tesseramento al 102%, superato l'obiettivo, dunque per il 1989, con un buon margine d'anticipo. Altro segnale importante viene dal reclutamento: 80 nuovi iscritti. Oltre il 5% su una media cittadina del 4%. Sono 15 i nuovi iscritti a Castelverde, 13 a Tor Bella Monaca, 11 a Torrenova, 9 a Corcholle e Breda, 5 a Settore Prenestino e Torre Spaccata, 4 a Villaggio Prenestino, 3 a Torre Maura, 2 a Finocchio e Torre Angela, 1 a Borghesiana e Due Leoni.

È morto il compagno Gilberto Filibeck

Ieri, all'età di 57 anni, è morto il compagno Gilberto, artista e dirigente del partito. Per anni aveva collaborato con il nostro giornale come responsabile degli Amici dell'Unità, poi in federazione come progettista e allestitore degli stand per le varie feste nazionali. Ricordiamo questo compagno con grande affetto per le sue doti umane e per la sua facilità di stabilire con tutti un buon rapporto. Con Gilberto scompare un collaboratore prezioso e un amico. Ci uniamo al dolore della moglie Patrizia e di tutti i familiari come testimonianza della stima e dell'affetto che tutto il Partito nutriva per lui. La camera ardente sarà allestita domani alle ore 10.00 presso la sezione di «Campo Marzo», via Salita de Crescenzi, 30. Alle 12.00 i funerali.

Sette arresti e due chili di stupefacenti sequestrati

I carabinieri del reparto operativo di Roma sono riusciti a bloccare un florido traffico di droga che aveva nidificato tra la stazione Termini, Porta San Paolo e la stazione Ostiense. Dopo giorni di pedinamenti e di osservazione, sono state arrestate sette persone in flagranza di spaccio di 50 gr. di eroina. Una successiva perquisizione domiciliare in due pensioni, a via Giolitti e a via Bixio ha portato ad un ulteriore sequestro di oltre 2 kg. di stupefacenti, 3 kg. di sostanza da taglio, 3 bilancine elettroniche e circa 10 milioni in contanti.

I furti del giorno e della notte «prima»

Non basterebbe un capace retino per acchiappare tutti i «farfalloni» candidati le cui facce, nonostante il silenzio di rigore un giorno prima delle elezioni, sono entrate nelle case della gente dalla mezzanotte di venerdì fino a ieri notte. In realtà la «colpa» è dei loro ardenti supporter televisivi. Per esempio di «Canale 23» che ha mandato in onda la replica di un salottino socialista in cui, tra garofani e tendaggi rossi, Redavid, Panatta e altri rispondevano alle domande del popolino desideroso di sapere di più sulla strategia socialista per l'evoluzione della sinistra mondiale. O ancora «Rete uno» che parlando di sanità, ricoveri e analisi ci dice che con Peruzzi e Masini il Psi punta a risolvere il problema sanitario a Roma.

ANTONELLA MARRONE



Le matricole della corsa a un seggio

A PAGINA 28

Seggi aperti per 2.340.041 romani: si scelgono 80 consiglieri comunali e 500 circoscrizionali. Le operazioni fino alle 22 e poi domani

Una campagna elettorale dura e costosa. Secondo il Pci i partiti hanno speso 80 miliardi per spot, cene e manifesti pubblicitari

E adesso voltiamo pagina

Un voto libero per la città

GOFFREDO BETTINI

Nelle ultime battute della campagna elettorale si sono scoperte meglio le carte. La Dc e il Psi hanno tentato di tutto per truccare le regole di un voto amministrativo e nascondere l'oggetto della contesa. Lo hanno fatto anche con molte volgarità. La pressione è stata veramente forte. Hanno messo in mezzo l'Ungheria. Insultato il nuovo corso del Pci. Forlani ha perfino denunciato un complotto tra massoni e comunisti. E poi soprattutto, hanno speso fiumi di soldi, organizzato migliaia di cene, promesso posti, ingannando la gente. Sono arrivati a distribuire pasta ed olio. Che miseriali! Prepotenti prima: quando hanno governato così male Roma. Prepotenti ora: spargendo veleni, risse, intimidazioni e facendo valere tutti i possibili ricatti del sistema di potere, per evitare ad ogni costo un voto libero, razionale, sereno e giusto. Sì, giusto, rispetto a quello che è successo in questi anni nella città e alle responsabilità che il pentapartito si porta addosso. Ma noi ci auguriamo, e siamo fiduciosi, che il voto libero prevenga e sconfiggerà gli imbrogli.

Perché chi ha governato Roma non ha potuto presentare e difendere uno straccio di rendiconto positivo.

Perché i dati concreti del peggioramento della vita testimoniano il fallimento della vecchia classe dirigente. Perché l'isolamento morale e politico di Giubilo e di Sbardella, e anche di chi, oggi, non prende le distanze e li considera possibili futuri alleati, va molto al di là dell'area nostra o della sola sinistra.

La città oggi è più che mai spezzettata, divisa e senza identità. Talvolta munita e colpita non solo per le occasioni perdute, gli investimenti sprecati, le strutture materiali degradate. Le ferite sono anche nell'animo della gente, nell'esistenza di tanti uomini, donne e giovani.

Il voto di oggi deve essere anche una risposta a tutto questo. Può essere l'occasione di liberazione per tante energie umiliate ed emarginate, da un potere ottuso e tiepido.

Ci sono queste energie. Il nuovo Pci le ha rimesse in moto e ha cercato di interpretarle, con dignità, forza e autonomia, in questo difficile scontro elettorale. C'è un'altra Roma, così diversa da quella dei portaborse e dei faccendieri del pentapartito. Quest'altra Roma è fatta di gente che lavora, perbene, laboriosa, aperta e solidale. Chi l'ha detto, come pensa Giubilo, che la metropoli può fondarsi solo sull'indifferenza? Che l'indifferenza è la sua cifra fondamentale?

Al contrario. La metropoli può essere il luogo della massima comunicazione, del moltiplicarsi delle possibilità di vita, di incontro, di aiuto reciproco, di cultura, di creatività. A patto, certo, che non la facciano da padroni gli speculatori e i politici che ad essi si asservono. E prevale, invece, una nuova classe dirigente che abbia l'ambizione del progetto e la vocazione della solidarietà. Il nuovo Pci si batte per questa alternativa.

Il Psi, invece, nella campagna elettorale ha attaccato tutti, tranne la Dc romana. Ce ne dispiace, perché noi abbiamo lavorato per l'unità.

Ma non stiamo certo fermi, in attesa delle risposte socialiste. Le chiavi dell'alternativa non ce l'ha il Psi e nessun altro partito da solo.

Sono le idee, i programmi, le scelte di campo sui contenuti, che contano: e che camminano al di là dei calcoli dei partiti.

Il voto al nuovo Pci, è la sola garanzia, il vero voto utile, perché si affermi questa idea dell'alternativa, perché non tornino in Campidoglio quelli di prima, e perché finisca anche al di là della sinistra una speranza di riforma della politica e di rinnovamento di Roma.

Seggi aperti in tutta la città. L'esercito di scrutatori, segretari e presidenti di seggio, al lavoro da questa mattina alle 6, ha cominciato a ricevere i 2.340.041 elettori romani. Domani sera si conosceranno numeri e colori del consiglio comunale e dei 20 consigli di circoscrizione. Intanto, il Pci fa sapere che per questa campagna elettorale i partiti hanno speso 80 miliardi.

CLAUDIA ARLETTI

E adesso si vota. Dopo il «silenzio» delle ultime ore, stamane si sono aperti i 3.575 seggi sparsi per le scuole di tutta la città. Dalle 6 di oggi, presidenti, scrutatori e segretari sono al lavoro. E' un esercito di trentamila persone quello che si è svegliato all'alba per mettere in moto la macchina elettorale. Un esercito che, al Comune, costerà quattordici miliardi. In base alla legge elettorale, esaurite le operazioni preliminari, la gente ha potuto accedere alle cabine al più tardi alle 8. La costituzione dei seggi, nono-

stante si prevedessero complicazioni in seguito al sorteggio degli scrutatori (spesso senza alcuna esperienza in queste vesti), ieri si è svolta senza troppi intoppi. I seggi chiuderanno questa sera alle 22 per riaprire nuovamente domani alle 6.

Due le schede a disposizione degli elettori: una, grigia, per il consiglio comunale (si possono indicare al massimo cinque preferenze); e una rossa per il consiglio di circoscrizione (due preferenze). Per chi avesse bisogno di «caliz-

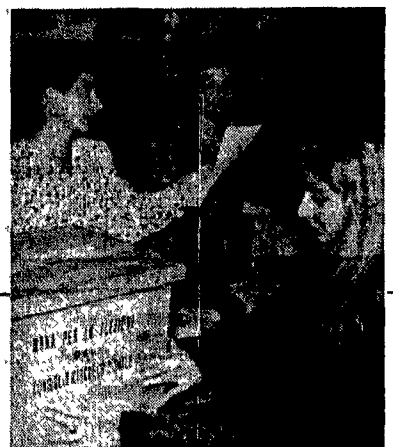
zare velocemente le sedi dei seggi, l'ufficio di toponomastica del Comune fornisce un servizio telefonico permanente (i numeri sono 6791311 e 6795369). Alle 14 di domani sarà tutto finito e comincerà l'attesa dei risultati. In Campidoglio, al cervello del Ceu, cento terminalisti e sette esperti si avvicenderanno ai trenta terminali per l'elaborazione dei dati che giungeranno dai seggi. Anche il Pci, da via delle Botteghe Oscure, diffonderà le proiezioni elaborate «in proprio».

Intanto, a campagna elettorale conclusa, ci si chiede quanti soldi hanno speso i partiti per sostenere i propri candidati. La stima del Pci romano, che verrà pubblicata domani da Epoca, è di almeno ottanta miliardi, vale a dire più di quanto ricevano tutti i partiti in un anno intero di finanziamento pubblico. Dagli otto ai dieci miliardi è la spesa sostenuta per «incantare» Ro-

ma di manifesti (il calcolo è stato fatto considerando che ogni manifesto - attacchinaggio compreso - costa sulle ottocento lire). Per invadere le case di spot televisivi, in base alle tariffe vigenti che vanno da un minimo di 80mila lire a un massimo di 300mila, i partiti hanno scucito altri 6 miliardi. E, ancora, almeno 4-5 miliardi se ne sono andati per invadere le strade di volantini. Poiché, infine, i seimila candidati «minor» in lizza per Campidoglio e circoscrizioni hanno scucito in media dieci milioni a testa, si arriva ai fatidici ottanta miliardi complessivi.

Quanto ai singoli candidati, è una barondata miliardaria. Il signor Nessuno, alias Enrico Garaci, capolista Dc, dichiara uscite per 370 milioni, raccolti - a suo dire - dal comitato dei suoi «grandi elettori». Questi soldi coprono le inserzioni sui giornali e gli spot televisivi. E i manifesti? Garaci tace le cifre limitandosi a dire che i soldi li

DIARIO DELLE ELEZIONI -7-



I candidati Pci al Comune e nei quartieri

ALLE PAGINE 22 E 23